

MAGLIE

Ieri mattina le prime riprese in piazzetta Lama e la presentazione in Municipio del progetto cinematografico con il primatista mondiale

Ciak in centro sul set del film su Mennea

di **Maurizio TARANTINO**

Primo ciak ieri mattina a Maglie per il docu-fiction "Diciannove e Settantadue", che racconta la storia del primatista mondiale e medaglia d'oro olimpica dei 200 metri, Pietro Mennea. In una Maglie invasa dagli studenti ritornati tra i banchi per il primo giorno dell'anno scolastico e l'afa opprimente di un settembre poco verosimile, il regista Sergio Basso ha dato inizio alle riprese in Piazzetta Lama, proprio all'ombra della statua raffigurante il concittadino Aldo Moro. Fu proprio Moro, nei primi anni Settanta, da Ministro degli Esteri a consigliare a Mennea di prendere una laurea: lo convocò alla Farnesina e lo spronò a studiare. E proprio ieri mattina il docu-film è stato presentato nell'aula consiliare alla presenza della produttrice magliese Rita Surdo, titolare della casa di produzione SharonCinema, del regista Sergio Bassi, di Elisabetta Bruscolini, direttrice del Centro di Sperimentale di cinematografia di Roma, e del produttore esecutivo Roberto Bessi. Per l'amministrazione c'erano il sindaco Antonio Fitto e gli assessori Luca Primiceri e Franca Giannotti. Partner della produzione sono la Provincia di Lecce, rappresentata dall'assessore Ernesto Toma, e l'Apulia Film Commission con il vicepresidente Luigi De Luca.

Protagonista della conferenza, l'ex primatista dei 200 metri, detentore del "record più insidiato della storia dell'atletica leggera".

«La soddisfazione di poter raccontare la mia vicenda umana - ha spiegato Mennea che in precedenza era intervenuto sul set per conoscere il bambino protagonista interprete della sua vita da piccolo - nasce dalla volontà di dare un insegnamento alle future generazioni perché con la costanza e l'impegno i risultati si ottengono sempre».

La storia, basata su documenti originali, descriverà importanti fatti storici che si intrecciano con la storia sportiva ed umana di un ragazzo del sud che, iniziando dal nulla e senza nulla, senza apparenti qualità, trova nello sport la via del riscatto, in cui ancora oggi si immedesimano molti

giovani meridionali in cerca di una speranza per riuscire nella vita.

«Il racconto più potente non è quello della vittoria nelle gare agonistiche - ha spiegato il regista Bassi intervenuto durante una pausa delle riprese - ma tutto ciò che c'è stato prima e dopo nella vita di Mennea e che rappresenta un qualcosa di straordinario dal punto di vista umano».

Anche il sindaco Fitto non ha nascosto la propria soddisfazione per la scelta di Maglie come location principale: «Siamo orgogliosi di poter ospitare la produzione di un racconto cinematografico di così alto spessore che darà lustro e visibilità, ne siamo sicuri, anche all'immagine della città».



IL SET
Alcuni momenti delle riprese e Pietro Mennea insieme al piccolo attore che lo impersona da bambino

